

Ok al biogas con i rifiuti organici

Il caso La Regione Lazio ha dato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto per la produzione di biometano nell'area di via delle Industrie alle porte di Latina Scalo: sarà alimentato con il "forsu", l'umido degli scarti urbani

AMBIENTE

■ Si fa sempre più concreta la realizzazione, in via delle Industrie alle porte di Latina Scalo, di un impianto per la produzione di biogas alimentato esclusivamente con la "frazione organica dei rifiuti solidi urbani", vale a dire l'umido che ogni famiglia, ma anche qualsiasi mensa e cucina, produce ogni giorno. È di pochi giorni fa la notizia che la Regione Lazio ha dato l'ok a conclusione del procedimento di "Valutazione di impatto ambientale", una scelta che ha già sollevato una serie di polemiche e preoccupa i residenti.

Tra le carte del rilascio della "Via" emerge chiaramente che, dopo la richiesta di autorizzazione da parte della società Recall Latina srl depositata in Regione



L'area dove è prevista la realizzazione dell'impianto a biogas in via delle Industrie nei pressi del sottopasso di via Dormigliosa

nel giugno del 2014, il privato ha modificato il progetto più di una volta. Due mesi dopo l'avvio dell'istanza la società aveva già avuto un ripensamento, decidendo di eliminare la porzione di rifiuti verdi, per una quota di 5.500 tonnellate all'anno, limitando la produzione del biogas ai "soli" rifiuti umidi urbani che possono raggiungere la portata di 35.000 tonnellate all'anno, ossia 65,9 tonnellate al giorno.

Il principio è lo stesso delle altre centrali di questo genere: il "forsu" dopo opportuni pretrattamenti finalizzati alla rimozione di contaminanti inerti quali plastiche, metalli, sabbie e altri materiali estranei, viene indirizzato nelle vasche chiuse dove avviene la digestione, ovvero la fermentazione che permette la produzione di gas. In un primo momento era previsto che il biogas alimentasse una centrale elettrica per la produzione di energia da vendere al gestore della rete elettrica. Nel luglio del 2016 però la società Recall Latina ha presentato un'altra modifica del progetto, con l'intenzione di utilizzare il biogas per la produzione di biometano, con un processo di trasformazione che si chiama "upgrading": con l'impianto a pieno regime prevede di produrre fino a seimila tonnellate annue, anche questo da vendere.

I sostenitori del biogas sono convinti dell'eco compatibilità di questo tipo di impianti, mentre i contrari temono per le conseguenze degli scarichi. Tra gli oppositori, oltre a una serie di politici della zona, ci sono anche il Wwf, che teme per la vicinanza dell'impianto al centro abitato di Latina Scalo e ai giardini di Ninfa, ma anche l'Isde di Latina, l'associazione dei medici per l'ambiente che ha chiesto un incontro urgente con il sindaco Damiano Coletta proprio per affrontare i rischi che potrebbero derivare dal biogas. Il dottore Pasquale Milo, presidente di Isde Latina, parla di «rischio ambientale che comporta la costruzione di tali impianti. Facciamo appello al suo buonsenso e al suo essere medico - ha scritto Milo al sindaco Coletta - per concederci al più presto la possibilità di incontrarla, prima di organizzare una manifestazione di protesta pacifica per tentare di evitare un altro scempio ambientale». ●A.R.



Un esempio di centrale biogas

Sfalcio del Verde Il PC: «La legge non prevede le associazioni»

L'ACCUSA

■ «Sulla manutenzione del verde la Fiunta Coletta, la giunta della legalità, non rispetta quanto previsto dalla legge»: un attacco duro quello del Partito Comunista all'amministrazione Coletta in merito all'affidamento del taglio dell'erba ad associazioni di volontariato, atto con cui, secondo il partito, «il Comune di Latina disattende quanto previsto dalla legge 154 del 28 luglio 2016 che all'articolo 12». Tale articolo, come riportato nella nota, cita l'«Esercizio dell'attività di manutenzione del verde», che «non fa alcun riferimento ad associazioni di volontariato o protezione civile: la manutenzione del verde la deve fare il professionista del verde, come dovrebbe essere per qualsiasi altro lavoro escluso, a quanto pare, il politico e l'amministratore pubblico». Ed è per questo motivo che il Partito attacca il Comune. «Dopo la discutibile scelta di utilizzare gli studenti dell'alternanza scuola lavoro Coletta, in palese ritardo con la gara d'appalto, per risparmiare soldi e una figura meschina, fa una scelta ancora più discutibile che va a penalizzare tra le altre cose i lavoratori del settore. Inoltre il comune ha stanziato 11500 euro di rimborso per le spese sostenute dalle varie associazioni. 11500 euro di carburanti e filo per il decespugliatore? Se così fosse sarebbe sicuramente eccessivo il rimborso previsto». ●



MICHELE ZARRILLO

VIVERE E RINASCERE

TOUR

Foto: Claudio Porcarelli

VENERDÌ 28 APRILE
ore 21

FROSINONE TEATRO NESTOR
PREVENDITE: [edicol'è Frosinone Teatro Nestor bookingshow.it](http://edicol'èFrosinoneTeatroNestorbookingshow.it)

info 393 8859806

UniAssiFin
AGENZIA GENERALE

In esclusiva da noi:
NOLEGGIA L'AUTO DEI TUOI SOGNI
IN COMODE RATE MENSILI
E SENZA ALCUN ANTICIPO

è una collaborazione tra:
UnipolSai CifServer

Media partner

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Follow Us: